Martedì 24 Settembre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 227.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FINE DELLE FESTE DI ROMA.

Questa sera Re Umberto e la graziosa Regina partono da Roma per riposare alla Villa Reale di Monza.

I giorni delle feste del giubileo patriotico furono assai faticosi pei Reali d'Italia; ma col compenso di schiette simpatie popolari. Che se, riguardo a esse feste inopportunamente or si polemizza sui discorsi davanti i monumenti e su certe ommissioni diplomatiche, unanime è il plauso per il Re, per la Regina, pel Principe erede della Corona.

Con la loro presenza augusta, con la parola appropriata in ogni occasione, compirono il prestigio delle dimostrazioni solenni. Incoraggiarono i giovani nelle prove di destrezza e di valore; onorarono l'Arte e la Scienza; si unirono negli inni alle *sante memorie* e nel tributo di gratitudine ai Sommi che cooperarono potentemente a creare la nuova Italia.

E' commovente quanto oggi ci narra il telegrafo riguardo la rivista dei Veterani e la sfilata dei Garibaldini sul grande piazzale del Macao. In questo ultimo atto Re Umberto attestò il riconoscimento di un passato glorioso che, oltrechè ne' monumenti, è consacrato nella Storia.

Quindi (non badando noi a quanto, pur a questi giorni, per istinto partigiano si disse da Giornali parecchi) possiamo essere soddisfatti delle feste di Roma, giunte oggi alla fine. E come avevamo preannunciato, nessun incidente venne a turbarle, quantunque, rispettate dai fautori del Vaticano, l'altro Partito estremo abbia voluto, contro il programma ufficiale di esse, intervenire con dimostrazioni speciali.

Oggi si compie l'ultima inaugurazione; e questa sera, con la partenza dei Reali, è dato il segnale del ritorno e ziandio a quelle migliaia di visitatori che vennero a Roma, non tanto come a spettacolo, ma in devoto pellegrinaggio patriotico.

Il Consiglio comunale di Vienna

in mano degli antisemiti.

Vienna 23. — Oggi furono le elezioni del Secondo Corpo (impiegati e alta borghesia) pel nuovo Consiglio comunale. Eletti trentadue antisemiti e quattordici liberali.

Pertanto gli antisemiti dispongono già nel nuovo Consiglio di settantotto seggi sopra centotrentotto.

Le feste patriotiche di Roma.

La rivista al Macao.

La rivista dei veterani sul piazzale del Macao riuscì jermattina superiore a ogni aspettazione.

Alle 7 con musica in testa è arrivato il corteo delle bandiere e rappresentanze dei corpi che fecero la campagna del 1870, schieratesi su di un lato del piazzale.

Frattanto su di un altro lato, si schieravano man mano che arrivavano numerosissimi veterani, fra cui molti garibaldini colla camicia rossa e colle bandiere delle rispettive associazioni.

Sopra gli altri due lati del piazzale, gli ufficiali fuori di servizio e in congedo, con le rappresentanze della guarnigione di Roma.

Il pubblico si affollava nelle piste dei due maneggi di cavalleria riservatigli donde si abbracciava collo sguardo tutto il piazzale.

Alle 8 arrivarono Crispi, Mocenni, Morin, Barazzuoli appartenente ai veterani di Firenze, Blanc, Farini e Villa colle rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto e il sindaco.

Alle 8 1/2 uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Re. La folla entro e fuori il piazzale applaude e acclama entusiasticamente al suono della marcia reale.

Il Re col principe di Napoli, accompagnati da San Marzano, dagli altri generali, e dalle rappresentanze del Parlamento, incomincia subito la rivista.

Le acclamazioni della folla e uno squillo della fanfara annunziano intanto l'arrivo della Regina col seguito. Le vetture prendono posto in mezzo al piazzale, dove la Regina è rimasta durante la rivista.

Lo spettacolo è quanto mai solenne e imponente.

Il Re, dopo essersi intrattenuto alcuni istanti con ogni rappresentanza dell'esercito, fa altrettanto colle singole rappresentanze dei veterani e dei reduci garibaldini, non finendo di esprimere la sua soddisfazione nel vedere in questa occasione così numerosi riuniti i superstiti delle patrie battaglie.

La rivista è finita alle 12 15.

Segui la sfilata. Il Re col principe di Napoli, Crispi, Mocenni, Morin, San Marzano, i rappresentanti della provincia e del comune di Roma, i numerosi generali e ufficiali si erano posti in fianco alla vettura della Regina.

Le bandiere, passando dinanzi al Re e alla Regina, venivano abbassate per il saluto, che i Sovrani restituivano.

Ebbesi una gradita sorpresa. Allorchè apparve la grande schiera dei garibaldini, comandati dal deputato Elia in divisa di colonnello, la musica degli allievi carabinieri intonò l'inno di Garibaldi fra gli applausi del pubblico. Anche i garibaldini, passando dinanzi ai Sovrani, abbassavano le bandiere e agitavano il berretto gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Lo sfilamento durò quaranta minuti.

Alla partenza dei reali, le acclamazioni si rinnovarono entusiastiche. Anche Crispi, nel suo passaggio, fu acclamato dalla folla.

Il Re, durante la visita, si è intrattenuto con tutti, interrogando minutamente, accettando le suppliche, ascoltando i racconti dei combattimenti, a tutti i reduci stringendo la mano.

La visita è durata 4 ore, mentre si era fissata un'ora sola. Il sole dardeggiava, ma il tempo è volato rapidissimo.

Molti garibaldini piangevano e dicevano al Re: *— Restate in mezzo a noi; vogliamo essere sempre per voi!*

Il Re rispondeva: *— Siamo una sola famiglia!*

A un tratto il Re si avvicina a un individuo, lo riconosce, lo abbraccia e gli dice: *— Ella era meco a Villafranca.*

— Sì Maestà! E comincia il racconto dell'episodio di Villafranca. Il Re salutandolo soggiunge *— Volentieri tornerei a quelle battaglie!*

Il colonnello Bruzzesi, che è poco lontano, grida: *— Magari, magari!*

Al garibaldino Diretti di Udine, ben piantato e fiero in viso, il Re disse: *— Ma voi siete giovane ancora! Potreste ancora cambattere per il paese!*

L'episodio dell'inno di Garibaldi.

Ecco come avvenne questo episodio. Il Re mandò a dire a Elia, comandante dei garibaldini, che si aggruppassero tutti mettendosi alcuni passi discosto dal resto nella colonna. I garibaldini ubbidirono, non comprendendo la ragione. A un tratto passando avanti, il Re ordina alle musiche militari di suonare l'inno di Garibaldi. Alle prime note dell'inno il Re si scopre. Fu un vero delirio. Tutti si levarono il berretto, agitandolo e gridando *Viva il Re! Viva la Regina!*, mentre gli ufficiali del seguito del Re salutavano militarmente i garibaldini.

A quella scena commovente la Regina, molti spettatori e molti garibaldini piangevano gridando *Viva il Re! Viva l'esercito!*

IL XX SETTEMBRE IN FRIULI.

DA LATISANA.

22 settembre — (Don Ciccio) — La banda cittadina riunitasi in numero assai maggiore, per la circostanza, sin dalle prime ore della mattina, suonando la marcia reale per le vie del paese, annunziava festa nazionale.

I pubblici edifici e parecchi dei privati erano imbandierati. Verso le 9 la fanfara delle nostre scuole in testa a tutti gli alunni che dovevano poi ricevere i premi, ci fece sentire altri suoni di allegre marcie, dopo di che si recarono in teatro, luogo destinato per la premiazione.

All'entrare delle Autorità la locale banda, essa pure intervenuta, incominciò l'inno reale ed andò alla fine, fra continui battimani ed evviva di Umberto e Savoia.

Gli alunni ci fecero sentire il coro: *La gloria e la virtù* con bell'accordo ed armonia di voci. Furono applauditi.

Opportunissimo ed assai bello il discorso del Sopraintendente scolastico, Sig Girolamo Dr Giacometti. Disse che due erano gli scopi pei quali si trovavano riuniti: festeggiare la premiazione degli alunni in uno al 25.o della rivendicazione di Roma capitale intangibile. Ricordò la Roma pagana poi la papalina indi l'italiana. Ricordò il Re galantuomo quando da Roma pronunciava lo storico motto, ed in fine inneggiò alla patria, ai Sovrani. Un uragano di applausi e di battimani accoglie alla fine del discorso il valente oratore.

Vengono per ultimo premiati gli alunni delle scuole miste di Gorgo e Latisanotta e poi, fra il suono di allegre marcie, escono prima le autorità indi tutti gli invitati, ultima la banda che riprende gli allegri suoni per la piazza Maggiore e vie vicine, mentre la fanfara scolastica allegrava altre borgate.

La sera poi, tranne poche case, tutti illuminarono le loro abitazioni.

Bella, di magnifico effetto l'illuminazione fantastica con palloncini multicolori alla veneziana del caffè centrale. La banda ancora percorse le vie, suonando la marcia reale fra gli evviva di centinaia di persone che l'accompagnavano con fuochi di bengala.

Così ebbe luogo da noi il festeggiamento della data memoranda.

Per l'occasione, venne pubblicato dal nostro ff. di Sindaco sig. Angelo Mario un patriotico manifesto.

Per la cronaca. — Un egregio signore di qui fece confezionare mille e più pani per distribuirli ai poveri del comune di Ronchis nella ricorrenza della festa in parola.

Quei poveri invece si rifiutarono dall'accettare tale carità perchè, a quanto si dice, sconsigliati dal curato.

Il pane allora venne ricondotto a Latisana e venne distribuito ai nostri poveri.

DA CORDOVADO.

(H). — Malgrado il parroco tentasse turbare la festa con pressioni, specialmente sopra alcuni del corpo musicale; il programma della Giunta ebbe il suo pieno effetto.

Alle prime ore del mattino la banda percorse tutto il paese, che si era di già imbandierato, ed alle 5 pom., dinanzi al Municipio, fra lo sparo dei mortaletti ed il suono della musica, dopo brevi, ma patriottiche parole del pro sindaco cav. Cecchini, venne distribuita ai poveri la cospicua somma di L. 200, di cui L. 50 offerte dal Comune e le restanti L. 150 da privati.

La festa terminò brillantemente per la gentile sorpresa preparata dai signori Fadelli e dei villeggianti di Teglio, i quali, sopra un carro trionfale, illuminato, percorsero tutto Cordovado fino alla Casa comunale, dove nella sala illuminata ebbe luogo un geniale ritrovo fra le grida di *Viva il Re! Viva Roma!*

In questa circostanza si ebbe così il conforto di aver beneficato un centinaio di famiglie povere e di aver dato nuova prova di affetto alla patria ed alle sue libere istituzioni.

DA COMEGLIANS.

21 settembre — (Angelo) — Anche fra questi monti si volle ricordare il XXV anniversario della liberazione di Roma. Auspici le rappresentanze Comunali, per ogni dove si festeggiò la gloriosa data.

La rappresentanza Comunale di Prato Carnico, a niuna seconda in fatto di sentimenti patrii, nella seduta consigliare 7 settembre u. s., a unanimità deliberò in modo veramente degno d'encomio, di festeggiare il fausto avvenimento. Ed eccovi il programma:

I.o imbandieramento degli edifici pubblici, II.o elergizione di L. 100 a beneficio dei poveri, III.o invio di un telegramma a S. M. il Re, IV. banchetto sociale, al quale veniva gentilmente invitato anche il vostro corrispondente.

In una vasta sala della trattoria Jaconissi, per l'occasione elegantemente addobbata, su tre ben disposti tavoli, presero posto gl'invitati nel bel numero di 54. Chi ben conosce il Comune di Prato Carnico e sa che durante l'estate quasi tutti gli uomini si portano all'estero per lavorare, deve necessariamente ritenere che proprio tutti i rimasti in paese, con l'accettare l'invito, dimostrarono i propri sentimenti patriottici.

Al posto d'onore sedevano i signori Capellari Mattia e Stefani G. Batt., ambedue fregiati di medaglie, guadagnate sui campi di battaglia.

Alle frutta, il ff. di Sindaco signor Gonano Luigi lesse il telegramma spedito la stessa mattina a Sua Maestà il Re; telegramma molto ben concepito. Fra i brindisi più salienti e degni di nota, ricordo quelli dei signori dottor Grassi-Biondi, e dello studente signor Pio Zancani; quest'ultimo specialmente fu invero felice.

Poscia un certo «Diaul» che trovavasi nel 70 fra quelli che penetrarono in Roma per la storica breccia, in buon carniello, raccontò i particolari del fatto d'arme, concludendo che, se ben vecchio, ancora sarebbe disposto di offrire il suo braccio e la sua vita per la Patria.

Al fiuir del pranzo ebbesi la grata e gentil visita di parecchie signore del paese; noto: la signora Roja D'Avanzo e la gentilissima signorina sua figlia, la signora Emma Gonano, la signora Roja, la signorina Zuliani ed altre, le quali, come ben disse l'egregio dottore Grassi Biondi, sfidando i fulmini del confessionale, vollero con il loro intervento dimostrare che l'amor di patria non è un privilegio dei soli uomini; anch'esse brindarono alla salute della Patria nostra.

Chiuse la serie il capitano cav. Roja, ringraziando le autorità comunali promotrici del banchetto, e gl'intervenuti, che con il loro concorso seppero veramente comprendere l'alto significato della festa. Un ringraziamento ebbe pure il vostro corrispondente dal cortese uomo.

Negli intermezzi, si applaudirono molto i dilettanti di canto del paese, diretti dal bravo maestro sig. Carlo Roja, che cantarono patriottiche canzoni.

Ringrazio infine il signor Jaconissi Romano, fornitore del pranzo, che seppe proprio far le cose per benino.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE II.a

Storie d'amore.

Ma poichè ella sentiva trapotente il bisogno di amare, concentrò bentosto su di Gaspare tutto quanto l'affetto del suo cuore, dimenticando perfino l'esistenza della Cavamoggia per non occuparsi che di lui.

Durante i primi tempi, la esistenza dei due fanciulli non soffrì cambiamento, ma successivamente, cessata in lei la paura e la vergogna insieme che la trattenevano, ella passò i suoi giorni ad ispiare le menome manifestazioni di quella loro reciproca tenerezza, come se quel profondo amore di fratello e di sorella fosse stato criminoso. Si sarebbe detto che Ginevra, serbando per sè una parte del cuor di Gaspare, involasse alla madre ciò che le spettava di diritto, mentre la deformità a cui aveala condannata natura, la costringesse eziandio ad un perpetuo isolamento di tutta la sua vita.

La prima volta che si manifestò in Giustina, la gelosia, fu una domenica, dopo i vesperi.

Gaspare, seduto appiè di Ginevra, ajutava questa a fare un gran collare di carta dentellato, destinato, nella mente dei due fanciulli, ad ornare il collo di un cane bouldog, il quale stava gravemente guardandoli, dimenando la coda, come se indovinasse essere quell'ornamento a lui riservato.

La madre si accostò ad essi.

— Gaspare, disse ella, facendole un segno, vieni presso di me... Alla tua età, non ti vergogni tu di occuparti di simili sciocchezze?...

E gli prese la mano e lo trasse a sè.

Comprendendo, forse, Ginevra li vide allontanarsi, mentre giù dai suoi grandi occhi neri scendevano delle lagrime.

In quella domenica, il collare per il cane, non fu fatto, e Ginevra passò dolcemente la sua mano di regina sulla grossa testa di Tom, mormorando, quasi fosse egli in caso di comprendere:

— Non ti accorare Tom!

D'allora, simili scene si rinnovarono tutti i giorni.

Quando Gaspare prendeva la piccina fra le braccia, Giustina interveniva bruscamente, ghela istrappava per riporla o sulla seggiola, o sul letto.

— Ti ho già proibito di portare tua sorella, diceva essa.

E Gaspare se ne stava melanconico, triste, durante tutta la giornata.

Spesse volte Ginevra s'impadroniva dei giocatoli del fratello, dei suoi fucili, delle sue pistole e si divertiva con essi.

Gaspare le insegnava il modo di farli sparare, e quand'ella tirava contro di lui, egli fingendo essere colpito, stramazzava a terra come morto.

Trattenuta in bottega per servir gli avventori, la madre era così costretta qualche volta a perderli di vista, ma tantosto il poteva, accorreva fra essi, e strappando i giocatoli dalle mani di Ginevra e porgendoli a Gaspare, diceva:

— Tua sorella ha la sua pupattola, e tu tienti i tuoi fucili e le tue pistole.

Ella era invidiosa di ogni sguardo, di ogni carezza del fanciullo: era una gelosia che andava aumentando tutti i giorni, tutti gli istanti.

Una cosa solamente ella permetteva a Gaspare, di aiutar cioè, come per lo innanzi, sua sorella, in quanto lo richiedeva la cagionevolissima sua salute.

Se Gaspare non fosse stato presente, l'avversione della madre per Ginevra non le avrebbe impedito di sostituirlo in quei piccoli bisogni, a favore della disgraziata, e tuttavia ella si sentiva felice che il figlio unicamente vi attendesse. Le pareva di sentirsi come liberata da un gran peso.

Quando Ginevra aveva la febbre, egli vegliava presso di lei amorosissimamente, le asciugava il sudore dalla fronte con un fazzoletto, l'abbracciava con infinita dolcezza, baciandola con le sue grosse labbra, ma con ogni delicatezza, come come se avesse avuto paura di ferirla.

Se talvolta ella gridava, crucciata da forti dolori, egli le andava mormorando basso basso:

— Non è nulla, non piangere... Guardami, guardami..

E si graffiava le braccia fino a farne uscir sangue.. Allora stupita di ciò, la piccina non strillava più.

Ragazzo ancora, egli imparò a curarla, possedendo — cosa bizzarra — una intelligenza precoce di suora di carità.

Durante i primi anni, i medici, dopo aver visitato Ginevra, ordinarono di nutrirla con del latte. Ella doveva prendere pure dell'olio di fegato di merluzzo:

Non fu che più tardi che le fu permesso cibarsi di carne, uova e legumi. Nello stesso tempo veniva aumentato la dose d'olio, e prescritta la china china e la genziana, per rinforzarla, essendo debolissima.

Gaspare invigilava a tutte quelle cose.

Ginevra rimaneva a lungo a letto, Ella provava delle fievolezze estreme. Quando la si faceva alzare, il suo passo era difficile e pauroso: temeva ad ogni istante di cadere.

Come tutti i rachitici, ella provava una vera avversione per ogni menomo esercizio del corpo.

Fu Gaspare che a poco a poco, l'abituò a delle fatiche graduali e assai moderate, prendendo delle precauzioni infinite, in modo che il peso del corpo non occasionasse frattura alcuna, nessuna nuova curvatura, e per dare adito alle antiche lesioni, di sparire.

Quand'ella ebbe passato i cinque anni le si prescrisse una alimentazione sostanziale, avendo somma cura di evitare ogni nutrizione indigesta.

E da quell'età, fino ai dieci anni ella crebbe un po', ma poscia si arrestò tutto ad un tratto, e non ebbe guari sviluppo il suo corpo.

Così dai dieci ai diciotto anni, ella passò tre quarti della sua vita nel suo letto o nella sua seggiola, circondata da cuscini da tutte le parti.

A misura poi che egli cresceva, che diventava sempre più forte, e si occupava già del suo mestiere di macellajo, Gaspare, alla vista della infelicità fisica di Ginevra, sentì aumentare il suo affetto per lei.

Nè le nuove cure cui doveva attendere, lo tenner lontano da Ginevra.

Egli comprendeva da ben lungo tempo l'avversione della madre per lei, e però non si rendeva conto dei motivi secreti che ghela inspiravano. Egli comprendeva del pari l'affetto geloso di cui Giustina lo circondava. E ne soffriva per lei, per Ginevra, e spesso, dopo delle scene di gelosia, in cui la vittima sacrificata era naturalmente sempre la povera inferma, delle parole secche pronunciate da Pierrondon avevano accesa l'ira di Giustina che si era abbandonata su di una seggiola ruggendo..

Giustina intanto col crescere degli anni non si mantenne più la vivace e piacente beccaja del villeggio di Manzin. Ella si era fatta vecchia ed ossuta. Una infinità di rughe solcavano il suo volto; soltanto gli occhi brillavano ancora in lei con istraordinaria intensità.

(Continua).

DA PORDENONE.

23 settembre. — (B) — Completo la mia corrispondenza sulla commemorazione del 20 settembre.

Oltre che altre, una corona fu pure deposta ai busti di Vittorio Emanuele e Garibaldi ed alla lapide ai caduti nelle patrie Battaglie, dalla Società Cooperativa che in tal giornata festeggiò l'inaugurazione della propria bandiera.

Nella sera poi m'interessa notare che oltre al signor Raetz procuratore della spettabile ditta Amman e C. coi fari elettrici, concorsero ad illuminare le adiacenti vie dell'Ospitale i signori Cojazzi, C. Giacomini, P. Fabbro, A. Lagomauzini e Scaramuzza Luigi. I bravi preparatori furono i signori Tramontin, G. Lagomauzini Antonio, Ortiga Vittorio.

Il signor Carlo Cojazzi regalò le candele e l'olio ecc. occorrente all'illuminazione

Prospiciente alla pescheria nuova, il pittore Adelchi Pignatelli aveva pure artisticamente illuminata la facciata della casa da esso abitata. Le vie del Moto e del Mercato a cura di amici, con a capo il signor Bresil, vennero pure illuminate. Anzi in proposito, il signor Bresil fornì pure l'elegante bandiera alla Cooperativa che venne in tal giorno inaugurata. Un elogio se lo merita anche il signor Giuseppe Barbaro, che pur essendo fabbriciere e cassiere della fabbriceria, non confondendo la credenza coll'amor patrio, tenne chiuso il suo negozio con la scritta *festa nazionale* ed alla sera illuminò la via conducente ed un suo esercizio, con palloncini.

Colgo pure questa occasione onde segnalare l'egregio signor dottor Antonio Presidente della Fabbriceria, da molti segnalato come clericale, e che invece come credente, fu padrino della bandiera della Cooperativa, e tanto all'inaugurazione quanto al banchetto pronunciò dei discorsi eminentemente patriottici.

DA AVIANO

23 Settembre. (X). Anche Aviano ebbe le sue feste pella riccorrenza del 20 settembre. Dopo che questo consiglio comunale in seduta dell'11 corr. dietro proposta del suo capo deliberò d'incaricare il Deputato del collegio a farsi rappresentare a Roma a solo scopo, come venne espressamente motivato, di evitare un possibile scioglimento del Consiglio e conseguente invio del Commissario regio, un'eletta di persone, non per fare una dimostrazione che mostrasse ostilità alla chiesa, ed alle credenze religiose, ma per protestare contro l'indecorosa decisione del Consiglio e per mostrare che anche Aviano di patriotismo non difetta, si è costituito in comitato per mezzo di pubblica sottoscrizione alla quale concorsero tutte le classi del paese, eccettuato il D.r Carlo Policretti neo consigliere provinciale e capo di questa Giunta nonchè due o tre astri minori, il di cui nome non vale la pena rilevare; si raccolsero quasi duecento lire colla qual somma venne distribuita una refezione a più di cento poveri del paese e si potè dare un programma di feste che raccolse il generale aggradimento. E festa può dirsi veramente riuscitissima quella di ieri, sebbene ostacolata in ogni modo dalla Giunta Municipale che non volle neppur accordare le guardie campestri richieste pel momento della distribuzione dei viveri, nè permettere che sul campanile s'innalzasse il vessillo nazionale, sebbene da parte di questo reverendo parroco ciò non fosse stato negato.

E non faccio ulteriori commenti.

DA TARCENTO.

Il XX settembre fu degnamente festeggiato da queste forti e generose popolazioni che sollevandosi al di sopra delle umane miserie, lungi da gaudi irritanti a da pompe vane, commemorarono in modo schietto, solenne il 25.o anniversario dell'unificazione della patria.

Per la fausta ricorrenza il Comune elargì una somma considerevole ai poveri, affinchè essi pure godessero della gioia comune.

Durante il giorno, la bandiera nazionale sventolò dal Palazzo Municipale, dai pubblici uffici e da numerose abitazioni private.

Alla sera illuminazione del paese. Di effetto sorprendente, nell'oscurità, il Municipio, scintillante per tremule fiammelle accoppiate a palloncini variopinti; ed alcune case, che brillavano per profusione di luce.

Era la solenne manifestazione dell'Idea che, sotto forma di face sfidava le tenebre.

Destò meraviglia il contegno di taluni che alla patriottica dimostrazione rimasero indifferenti, mentre persino una gentile straniera, associandosi alle feste degli ospiti, illuminava con pensiero squisitamente delicato il villino suo.

Beppi.

La Necera è grata al palato ed allo stomaco.

Cronaca Provinciale.

La feste operaie di Cividale.

Il banchetto.

Abbiamo interrotto ieri la narrazione delle feste cividalesi al momento del banchetto, dopo avere notato che il numero preveduto dei convitati era di duecento, nel mentre poi salì a duecento settantacinque. E dovevamo notare questo imprevisto, perchè altrimenti non sarebbe spiegabile un curioso incidente: che cioè taluni — e fra gli altri tutti i sedenti al tavolo d'onore, — rimasero senza l'arrosto.

Le tavole erano disposte sotto il maestoso porticato nel cortile interno del collegio, nei due lati riparati dal sole. In mezzo, il posto d'onore, segnato da un ritratto di S. M. il Re e dalla bandiera della società cividalese. A quel tavolo sedevano: il regio commissario, il sindaco di Cividale cav. Morgante, i consiglieri provinciali avv. Pollis, dottor cav. Cucavaz, cav. G. Gabrici, dott. Domenico Barnaba di San Vito al Tagliamento; il presidente della Società operaia cividalese sig G B. Vuga; i presidenti di altre Società — signor Escher della Mazzuccato, signor Carlo Rossi di S. Vito, signor Candelaresi dei sarti di Udine, signor Bortolotti dei cappellai di Udine; l'ispettore scolastico di Cividale sig. Rigotti; ed altri.

I presidenti e rappresentanti di altre Società — fra cui, il dott. Quaglia di Tolmezzo, il cav. dott. G. B. Romano di Udine, ecc. — sedevano ad altre tavole, in mezzo ai loro compatrioti.

In fondo all'ala minore, verso l'ingresso, erano state collocate le due bande musicali di Cividale e di San Vito: e frequenti erano i saluti fraterni che tra suonatori delle due città si scambiarono.

Sui tavoli, profusione di fiori, dappertutto. Ogni convitato aveva il suo mazzolino Ed ogni posto era contrassegnato da un biglietto a stampa, recante qualche utile massima o un semplice augurio. Ne ricordiamo alcuni: *Amore e lavoro sono leggi di natura. Amiamoci e gagliardamente lavoriamo per il generale benessere. — Bon apetit e buine digestion di chel che mangiarès e trist e bon. — Nel flusso e riflusso della vita dobbiamo sempre ricordare il santo principio: Siamo tutti fratelli.*

Il banchetto era preparato nelle cucine del collegio, a cura di speciale comitato. Quando, a suon di campana, comparvero i primi camerieri con le zuppiere fumanti, li salutò un applauso — che meriterebbe detto *ben nutrito* malgrado i plaudenti fossero ancora... digiuni. E ad ogni suon di campana nunziante i nuovi piatti, erano applausi nuovi; mentre negli intervalli scoppiano qua una franca e sonora risata, là un *evviva San Vito* con la risposta: *evviva Cividale.* Una fratellevole allegria dominò sempre; ed anche il lieve incidente ricordato, della dimenticanza cioè dei camerieri nel servire l'arrosto alle presidenze, fu causa di motti di spirito e conseguente ilarità.

Alle frutta si alzò il presidente della Società operaia cividalese signor Vuga — il quale era presidente anche venticinque anni or sono, quando la Società venne fondata; e alle autorità, alle rappresentanze, ai convenuti da tante parti del Friuli porge un caldo saluto ed un ringraziamento per il loro partecipare a questa festa del lavoro: partecipazione che altamente onora la Società di Cividale. *(Bene, bravo!)* Ogni uomo cui batta bene il cuore, sente come le Società operaie, dirigendo, incoraggiando chi lavora, incuorandolo a studiare, sono fattori del generale benessere, della prosperità della Patria. *(Bene!)* Con questo sentimento, certo, le autorità cividalesi e i consiglieri provinciali aderirono di prendere parte alla nostra festa, che è la festa del lavoro. E l'avere qui con noi tante Società consorelle — quasi tutte le consorelle del Friuli — ci dimostra quanto cammino abbia corso l'idea dell'affratellamento operaio. (*Bene!*) Evviva di nuovo dal cuore a tutte le consorelle, cui non verrà meno giammai la memore gratitudine della Società operaia di Cividale (*Bene!*) Evviva al Friuli! (*Evviva!*) E in questi giorni di feste commemorative, non dimentichiamo quegli uomini fortunati e veramente grandi che hanno data o cimentata la vita per rendere all'Italia la sua indipendenza, per donare a noi la preziosa libertà (*Bene! bravo!*) Con un evviva ad essi, io vi invito o signori, a mandare un evviva a chi l'Italia personifica in Roma intangibile: Evviva il Re! (*Bene! Viva il Re! applausi prolungati, clamorosi.*)

—

Una breve parentesi: nel programma, era segnato per le 13.30, un concerto d'archi — saluto agli invitati: se non che i concertisti vennero in ritardo: alle 14.30, e cominciarono il concerto proprio quando incominciavano i discorsi: laonde, gli archi furono obbligati a tacere, per lasciar libere le labbra di manifestare ciò che il cuore degli oratori andava dentro loro dettando.

—

Il cav. Morgante, rappresentante il municipio di Cividale, a nome dei suoi concittadini saluta e ringrazia le rappresentanze e tutti che convennero in Cividale e coi cividalesi festeggiano, il venticinquesimo anniversario dalla fondazione della Società operaia Cividale accoglie con grato animo tante elette rappresentanze dei figli del lavoro: il loro concorso numeroso prova come un vivo desiderio ed una costante operosità per conseguire il meglio affratellati tutti gli operai del Friuli (*Bene! applausi*). Operai! Finchè rimarrete fedeli alle nobilissime tradizioni dei vostri sodalizi, finchè terrete alto il vessillo su cui sta scritto: solidarietà, fratellanza, lavoro, istruzione — noi potremo con tranquillo animo mirare all'avvenire della Patria e serenamente affrontare la soluzione dei più ardui problemi sociali. (*Benissimo! bravo!*)

Ed io, securo e lieto in queste speranze, bevo alla prosperità delle vostre istituzioni, al miglioramento immancabile delle classi lavoratrici, alla grandezza e prosperità della Patria nostra e del Re. *(Scoppio di calorosi applausi: evviva Cividale! evviva il Re!)*

Il signor Vuga rileva quindi le adesioni alla festa delle Società di Portogruaro, di Castelnuovo, di Pordenone, di Palmanova.

Poscia, il signor Carlo Rossi, benemerito presidente della Società operaia di San Vito, e il signor Giuseppe Bagnara a nome del presidente della Società operaia di Cordovado, ringraziano e plaudono — con bellissime parole — la Società cividalese che sì splendidamente accolse le consorelle; e la città ospitale, dove la natura così largamente dispensò le sue bellezze e fu agli abitanti prodiga di gentilezza e cortesia.

—

La fraterna riunione quindi si scioglie: e formatosi corteo, le bandiere sono portate in Municipio.

—

Il programma portava, alle ore 16, l'ascensione dell'aereonauta capitano signor E. Quaglia. Dicemmo jeri che non ebbe luogo. Il signor Quaglia pubblicò jeri stesso una dichiarazione con la quale esprime la sua viva dispiacenza per l'accaduto — ch'egli ascrive a forza maggiore; ed afferma *che in nessun caso abbandonerà Cividale senza rispondere agli obblighi assunti.* Con speciale avviso il pubblico sarà informato della giornata e dell'ora. L'ingresso al parco sarà di soli centesimi 10 e l'introito, dedotte le spese, andrà a beneficio della Congregazione di carità di Cividale.

—

Gli altri punti di programmma, ebbero adeguato svolgimento. Applauditissima la banda musicale di San Vito, nel concerto dato in piazza Paolo Diacovo. Animato il ballo, che durò fin oltre la mezzanotte. Riuscita egregiamente l'illuminazione, imponente l'accompagnamento degli ospiti alla stazione con la fiaccolata ed i fuochi di bengala, a suon di musica, a suono di evviva.

E con un evviva chiudiamo noi pure: Evviva Cividale gentile e cortese!

La conferenza del signor Rigotti.

Eccoci a dare un resoconto della conferenza, che il signor Rigotti, ispettore scolastico di Cividale, tenne domenica nel teatrino di quel magnifico Collegio-convitto.

Premise che la conferenza doveva essere tenuta da quel geniale illustratore delle terre italiane soggette all'Austria ch'è Giuseppe Caprin, e che, non essendo a questi dato di venire, a lui si rivolse la Direzione della Società cividalese, ed egli riluttante accettò, anche perchè un rifiuto non fosse interpretato come piccineria dispettosa.

« *Fervono tuttavia* — soggiunse — le feste giubilari dell'alma Roma per l'auspicata sua unione all'Italia nostra — unione che fu il sogno dei poeti, dei martiri, dei filosofi — da Dante a Nicolini — a Rossetti — a Prati — da Mazzin, a Cavour — da Poerio a Garibaldi — l'ideale intravisto da Cola da Renzi — il sospiro intenso dei patrioti di tutti i tempi — Roma italiana! al cui nome fremono amor di patria le vendicate ossa dei baldi guerrieri caduti gloriosamente « fra un inno e una battaglia » Sciolto il voto di Vittorio Emanuele, che fatidico affermò: *A Roma ci siamo e ci resteremo*; voto compendiato poi dal re benefico col felicissimo motto *Roma intangibile,* voto suggellato col sangue dei prodi, che aveano scritto sul loro stendardo e nel loro cuore: *o Roma o morte.*

« E mentre sul Tevere i forti ginnasti, i securi tiratori, i gloriosi veterani ed i reduci delle patrie battaglie, i geografi, i ragionieri, gl'insegnanti celebrano fra le gare ed i congressi la nuova era della civiltà, qui sul Natisone la società operaia ricorda con decoro il 25 anniversario dalla sua fondazione. E ben augurato sorse il benefico sodalizio in quello stesso anno 1870, in cui il cannone di Porta Pia annunziò ai popoli che « il regno di Cristo non è di questo mondo » e negli anni che seguirono fu dimostrato quanto la vera religione avrebbe potuto guadagnare, se spogliandosi dei fasti terreni, avesse mirato con viva fede più in alto, memore della sua santa missione. *(Vivi applausi.)*

Ricorda come, imperante lo straniero, anche nel forte Friuli, che dall'Alpi al mare sintetizza l'Italia, le mire dei cittadini erano più che altro dirette a tener vivo l'affetto alla patria comune — ed i migliori, e parecchi furono i cividalesi, correvano ad ingrossare le schiere dell'esercito liberatore. Ma non appena spuntò il sole della libertà, a rse un grido erompente dal cuore: — *Siamo fratelli!*; e l'altro, che quello spiega: — *Uno per tutti e tutti per uno!* (*Bene! applausi*).

Su queste basi vennero istituite le società di mutuo soccorso, delle quali brevemente compendia il nobile scopo; confortare materialmente l'operaio nei giorni del bisogno, con i risparmi dell'operaio stesso e conforme alla massima surriferita; redimerlo dall'ignoranza, « male più grave della miseria, ove si consideri che spesso questa è figlia di quella. » *(Applausi)* Duplice compito di tali Società, rettamente e nettamente tracciato da Beniamino Franklin, l'americano glorioso che lasciò scritto: « Unitevi, non solo per fortificarvi materialmente, ma anche per rendervi migliori nel sapere e nell'operare. »

« In quest'aureo precetto, parmi, sia compendiata la missione degli Istituti di previdenza e di vicendevole aiuto.

« E ciò ben ricordò e compresa questo sodalizio operaio, erogando una annua somma a vantaggio della scuola d'arte; scuola che raccomando alle sue cure più vive, perchè dà ottimi risultati, e può gareggiare degnamente colle altre della provincia, e perchè della sua importanza son persuasi tutti i ben pensanti. Lo studio del disegno è necessario all'operaio, come al contadino il saper maneggiare le stegole dell'aratro. Nè solo le arti del bello visibile vi si fondano, ma eziandio le meccaniche, l'esercizio delle quali riuscirà sempre imperfetto, mancando tale sussidio: senza contare che il disegno educa maestrevolvolmente l'occhio, la mano, il giudizio, il gusto, la memoria, l'immaginazione.

« Nè crediate che il dispendio per questa scuola sia soverchio, anche se apparisca grave sul bilancio: poichè non sempre, o signori, è economo *vero* chi risparmia, ma chi sa spendere: e non v'ha capitale, che renda un utile sì grande, quanto quello destinato a migliorare le intelligenze. *(Bene! applausi)*

« Ma vediamo brevemente all'opera questa Società.

« Nell'anno 1870, sorse con 87 soci, e con avanzo di cassa già fin d'allora rilevante di L. 866.47 erogate L. 422.28 e la sua importanza andò sempre aumentando in modo che nell'ultimo bilancio trovo numero importante di soci, dopo cospicue erogazioni, con un attivo di L. 8043.39 su 7348.31 di passività — rimanendo un utile netto di L. 695.08 Oggi il fondo di cassa è di L. 36733.54.

« La scuola fu istituita nel 1878 con 53 alunni, che andarono annualmente aumentando, fino a divenire nell'anno scolastico testè decorso: 99. Delle arti professate dai discenti, hanno il primo posto i falegnami, quindi i muratori, i fabbri-ferrai, gli scalpellini, gli orefici ed i ramai. I promossi da 22 che furono nel 1878, salirono a 57 in quest'anno, e furono 14 i licenziati dall'ultimo corso.

« La spesa per l'istruzione che nel 1.o anno fu di L. 644.95 salì in ciascuno dei tre ultimi anni a L. 1728.

« Ma per giungere a tali risultati, vi furono periodi di lotta, sia riguardo ai principii ai quali la società doveva inspirarsi, sia sui mezzi atti ad ottenere il duplice intento che s'era nobilmente prefisso; lotta feconda di beni, come lo dimostrano le cifre che vi esposi e che ricavai dagli atti dell'istituto.

« Questi dati però o signori non devono essere le colonne d'Ercole; ma un nuovo punto di partenza per arrivare ad un più perfetto ideale. (*Bene.*)

« E questo ideale dev'esser raggiunto anzitutto individualmente da ciascun socio col lavoro assiduo, col perfezionamento delle proprie attività, colla solidarietà franca e sicura e collo spirito rivolto alla meta onesta, che presto o tardi sarà dal popolo afferata. Ma non coi dissennati propositi di distruzione, non colle violenti discussioni a base d'improperi, non colla pretesa uguaglianza di fatto, non col miraggio d'un eden da sogni si potrà definire la lotta, che va facendosi più viva ed accanita fra capitale e lavoro. *Bene! bravo!* Non colle speciose teoriche di Marx, Lassalle, Bebel, Spence, Babveuf, Cabet, si risolverà una questione sì ardua; ma coll'azione personale del lavoratore; il quale, quando abbia **meritato** di star meglio, sarà egli stesso la prima forza impulsiva verso quel rinnovamento sociale, che derivando dall'evoluzione graduata delle idee prodotte dai fatti e non da illusioni, non arrecherà sommovimenti inconsulti e spesso soffocati col sangue e colle manette, ma pacificherà il mondo coll'armonia. (*Bene! applausi*)

« E che quest'armonia possa divenire un fatto, basta considerare fino a che punto possa esser vero quel che da alcuni innovatori viene affermato, ma non provato, che il lavorare per altrui comando, sia ripagato di solo pane, e privi della libertà l'operaio.

« Se il lavoro viene eseguito da chi non si sente che macchina, può essere che gli procuri un mero compenso materiale; ma chi può pretendere che un automa apprezzi il beneficio della libertà nell'eseguire un lavoro del quale non è che esecutore passivo?

« Che se invece si tratta d'un operaio illuminato, che sappia far valere come dettava Washington, tutte le sue forze, e che si senta infiammato dal fuoco sacro dell'arte, ch! allora la sua potenza inventiva, il suo intelletto suscitate, sapranno dar vita a concezioni di valore personale; e, per quanto modesto, egli sentirà il proprio io, che trasfondendosi nell'opera sua, gli farà provare le invidiabili dolcezze, derivanti dalla soddisfazione di sentirsi un uomo veramente libero. *(Bene! bravo!)*

« Le opere immortali della classica Grecia e delle splendida Roma rivelano forse a noi più la munificenza di chi per esse profuse somme favolose o la grandezza dei geni creatori, che le hanno ideate e compiute?

« E' più da ammirarsi Pericle o l'eletta di artisti, pel cui merito fu dato il nome di lui al suo secolo?

« Valgon più Augusto e Mecenate o i sommi che ricordiamo come viventi nell'età aurea?

« E Lorenzo il Magnifico avrebbe tuttavia questo lusinghiero attributo, ove non si fosse incontrato in una schiera di eletti ingegni i quali seppero far rinascere i più bei tempi d'Atene e di Roma?

« E scendendo a più pratico argomento, a che varrebbero oggidì il capitale e le macchine, qualora la mente dell'operaio non sapesse imprimere il moto direttivo al lavoro, e non creasse quell'affinità che corre tra la forza e l'intelligenza? (*Applausi.*)

« Sapete, o Signori, quando l'operaio guadagna il solo pane che sfama, e non gode della libertà vera? Quando non sa aprezzare i benefizi della libertà, cioè quando è ignorante ed ineducato.

« L'uomo deve per lo studio giungere alla sapienza e con questa all'autorità morale.

« La vera eguaglianza, è quella che « a tutti indistintamente accenna la strada « che li conduce al loro meglio. » Ma è appunto per incamminarsi verso di essa e per arrivarvi, che ognuno, secondo la condizione in cui si trova, ci deve mettere del proprio la volontà e le forze. E, vedete, il vostro Stellini, che non è di ieri, affermò egli pure: che le virtù sociali hanno il loro fondamento nelle virtù individuali.

« Dunque non si parli di violata libertà se chi non ne gode, non ne conosce l'inestimabile valore. Gl'iloti di Sparta, gli schiavi di Roma, che dico? i moderni servi della gleba, i più degli stessi proletari nostri qual nozione potevano e possono avere della libertà, mancando in loro la determinazione di volere, non sapendo operare con cognizione d'intelletto?

« Primo debito adunque della società nostra è quello di far apprezzare al popolo i benefizi della libertà; il che vuol dire istruirlo ed educarlo; cioè redimerlo dall'errore. Voi intendete adunque di quale libertà io vi parli: di quella cioè che ci eleva sugli altri col lume della verità e della rettitudine.

« Se è vero — come lo è — che la piena coscienza del vivere non può essere posseduta col primo soffio di vita, conviene perciò avviare a tempo l'uomo fin da bambino sul sentiero che irradierà la sua mente e formerà il suo cuore. *(Applausi!)* »

Entra quindi a parlare più specialmente della istruzione e della educazione. Ma rimettiamo la fine a domani, per lasciar campo alle corrispondenze, che ci affluiscono da ogni parte.

Da Pordenone.

I filodrammatici. — *23 settembre.* — (*B*) — Come già scrissi, sabato sera i bravi dilettanti Filodrammatici, i cui nomi già vennero stampati in sulla *Patria* di Venerdì, riscossero dall'affollato pubblico moltissimi applausi. Si spera di riudirli.

Per un insegnante benemerito. — Congratulazioni all'Egregio Direttore delle nostre scuole elementari signor Giacomo Baldassera che dal Consiglio Scolastico Provinciale venne proposto per la pensione maurìziana.

Fallimento. — Venne dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento di Giuseppe Dalforno, negoziante in cappelli, a propria istanza. Attivo lire 3274,50; passivo, 7,126.

Curatore, avv. F. Carlo Etro. Prima adunanza, 7 ottobre; termine presentazione titoli 21 ottobre; chiusura verifica crediti 7 novembre.

Da Cavasso Nuovo.

La morte di una povera cieca. Sabata Cassini, una disgraziata cieca di entrambo gli occhi, scendendo le scale della propria abitazione, precipitò da una altezza di tre metri circa, e riportò commozione cerebrale in seguito a che moriva dopo brev'ora.

Da Meduno.

21 settembre. — *(x).* — Anche a Meduno, nel comune che diede i natali al Dott. Antonio Andreuzzi, una delle più belle figure che il Friuli abbia dato alle lotte per la patria indipendenza, fu festeggiatissimo il 20 settembre. Dopo mezzogiorno, in una sala del Municipio, nella quale erano esposti i lavori fatti dalle alunne durante l'anno scolastico, si raccolsero i consiglieri comunali, gli assessori, gli scolari e gl'insegnanti.

Alle ore 4 arrivò — l'anima della festa — voglio dire, il signor D'Andrea Mattia, consigliere provinciale e delegato scolastico che, appena cantato dalla scolaresca un coro di circostanza con accompagnamento d'Harmonium pronunciò forbito discorso, di cui, per brevità, non vi mando che un pallido riassunto:

Esordì parlando del significato della festa; dell'incoronamento in Roma dei desideri e dei sacrifici di tante generazioni, per ricordare poi agli alunni i doveri verso la patria comune.

Dimostrò quindi come lo studio ed il lavoro siano di conforto e di speranza a tutti, specialmente ai giovani a cui raccomandò caldamente di lavorare e di studiare anche fuori della scuola. Raccomandò ai genitori d'esser loro di guida perchè non devino dal sentiero del bello, del buono e del vero, onde si formino caratteri degni della grande patria nostra. Indi lodò la sig. maestra Antonia Michelli per la bella mostra dei lavori usciti da tante graziose manine. Disse dei premi che si sarebbero distribuiti per incoraggiare tutti gli scolari a cui rivolse parole molto lusinghiere insieme ai loro insegnanti. Ringraziò infine la rappresentanza municipale e tutti coloro che partecipando alla festa «*la resero più splendida e solenne, dimostrando così una volta di più che la nostra popolazione non è a nessuna seconda in fatto di patriottismo e che sempre sussultò al grido di Garibaldi: Roma o morte*».

Fra molti applausi, terminato il discorso e recitate alcune poesie d'occasione, si fece la distribuzione dei premi al canto di cori patriottici. Venne offerta poi dal Municipio una bicchierata a tutti gli scolari, che si abbandonarono immediatamente a quei salti di gioia e a quegli evviva che essi soli san fare ammodo. Fu questo uno dei punti più belli della festa, il quale si ripetè alla sera quando, illuminata la caserma dei R. Carabinieri con palloncini e bengala a diversi colori, si udirono gli spari di mortaretti e le campane che suonavano a festa.

A Roma, il comune, per delegazione unanime del Consiglio che concorse con L. 10 all'erezione della colonna a Porta Pia, era rappresentato dal consigliere comunale e vice conciliatore sig. Giacomo D'Andrea.

Da S. Vito al Tagliamento.

Grave incendio.

Ritiensi per la fermentazione dell'erba spagna, l'altro giorno si sviluppò il fuoco nel fienile di certo Domenico Schippa, affittuale del signor Gustavo Scodellari. Il danno fu di lire 4000 per lo Scodellari, 2000 per lo Schippa.

Perirono tre maiali, tutto il fieno, tutti gli attrezzi rurali andarono distrutti con i locali

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 24 Ore 7 ant. Termometro 12.2
Min. Ap. notte 9.8 Barometro 761.
Stato atmosferico Bello
Vento N. W. pressione calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 29.6 Minima 12.3
Media 17.795 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.57	leva ore	13.8
Passa al meridiano	11.58.16	tramonta	20.55
Tramonta. . .	18.1	età giorni.	6

Nel personale insegnante.

Il prof. cav. Giovanni Della Bona, insegnante nel nostro Istituto Tecnico, fu promosso a preside del R. Istituto Tecnico di Termini.

Al prof. Libero Fracassetti venne affidato l'insegnamento anche della economia politica, finora impartito dal prof. cav. Della Bona.

—

Il signor Luigi Hirsch, friulano, che insegnava computisteria nella r. scuola tecnica di Terranova in Sicilia, venne trasferito alla r. scuola tecnica di Prato in Toscana, presso Firenze.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1|2 darà: *Arlecchino principe per forza* con ballo grande:

I Crociati alla presa di Gerusalemme.

Domani, mercoledì riposo.

Corso delle monete

Fiorini	220.—	Marchi	129.75
Napoleoni	20.98	Sterline	26.37

Echi del XX Settembre.

Come i lettori avranno rilevato dalla nostra narrazione di sabato, il programma preparato dal Comitato ebbe in ogni sua parte piena e felice esecuzione, senza il più piccolo incidente disgustoso.

In special modo la beneficenza diede ottimi risultati. Furono distribuiti 1250 buoni compresi alcuni dispensati all'ultimo momento. Di tali buoni 400 furono erogati ad individui soli, i rimanenti 850 a famiglie, le quali si calcola in via approssimativa comprendano 3000 persone. Quindi in tutto parteciparono al beneficio 3400 individui.

Per i buoni alimentari (generi di primissima qualità) furono consumati 8 quarti di bue del peso complessivo di kg. 570; kg. 1100 di pane bianco; kg. 900 di paste ed ettolitri 10 di vino.

In cifre abbastanza vicine al vero, l'importo devoluto per la beneficenza è di lire 2350.

La tombola, che forse avrebbe potuto essere di maggior profitto, diede tuttavia un ricavato netto superiore a 600 lire.

Fra breve sarà convocato il Comitato esecutivo per l'esame e l'approvazione del resoconto particolareggiato e documentato, da presentarsi all'onorevole Giunta Municipale ed a quegli Istituti di Credito che contribuirono alla beneficenza del Venti settembre.

Esami di Patente Magistrale.

Si ricorda a chi aspira a conseguire la patente di maestro o maestra elementare che col giorno 26 del corrente mese spira il termine prefisso per la presentazione dell'istanza al R. Provveditorato agli studi, tanto per quelli che vogliono fare l'esame generale, quanto per coloro che intendono riparare le prove fallite nelle due precedenti sessioni dell'ottobre 1894 e del luglio 1895.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti della questura)

Feletto Umberto. Ignoto rubò a certa Paola Zoratti un paio orecchini d'oro del valore di lire 13.

Comeglians. Dalla Sega di Giov. Batt. Rober e di Giuseppe Collinassi, ignoti rubarono una macchina per tagliare il ferro, del valore di lire 40. Fu arrestato tal Giovanni Adami, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno di reclusione per ferimento in persona di Lucia Piazza.

Mancante di mezzi.

Perchè mancante di mezzi, fu arrestato Vittorio Spizzo di Costante d'anni 28, fabbro ferraio di Venezia.

Furto.

Ignoti, dalla camera di Lorenzo Trepin, rubarono lire 35 in biglietti di piccolo taglio.

In Tribunale.

Per oltraggi. — Domenis Angelo di Pietro, d'anni 26, da Vissandone, oste, fu condannato a lire 250 di multa per oltraggio a Toniutti Leonardo.

Per lesioni. — Melchior Gio. fu Amadio d'anni 53 da Rive d'Arcano, per lesioni a Borgna Z el fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Per appropriazione indebita — Zanitti Pietro di ignoti da Fagagna imputato di appropriazione indebita in danno di Bertuzzi Antonio, fu condannato a L. 83 di multa e tre giorni di reclusione.

Sulle feste di Codroipo,

su altre manifestazioni patriottiche per l'anniversario glorioso commemorato venerdì, abbiamo ricevuto corrispondenze che dobbiamo rimettere a domani. Così subiranno ritardo anche altri scritti, di nostri egregi e cari collaboratori amici.

Posta economica.

Alla gentilissima Jannette — Palmanova. Il suo scritto pervenne a festa finita; quindi, dopo cotante espansioni di sentimentalismo, avrebbe potuto sembrare il ritornello di quelle.

Riguardo all'*Ode* di Mario Rapisardi che Ella avrebbe amato di ristampare, anche questa riproduzione sarebbe venuta tardi, cioè dopo la critica che di essa Ode fecero tanti Giornali.

Red.

Trasporto di negozio.

I sottoscritti si pregiano portare a conoscenza del pubblico e degli stimabilissimi loro avventori che hanno chiuso il negozio di Parrucchiere Profumiere in Via Rialto, concentrando il lavoro nel solo negozio in Via Rialto stesso, già Mulinaris.

LANG e DEL NEGRO
Parrucchieri Profumieri
Successor A. Mulinaris - Udine via Rialto.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Stephany Giovanni
Alessi Ernesto L. 1, Rovere Giacomo e famiglia l. 1.
di *Bertuzzi Tubelli Maria*
De Poli fratelli l. 1.
di *Taddio Laura*
Dormisch Francesco L. 1, Lupieri Pietro 1, Morgante Luigi 1, Anderloni Giovanni 1, Pelizzo Leonardo 1.
di *Nardini D.r Francesco*
Busolini D.r Giovanni L. 2, Minini D.r Luigi L. 1.
di *Cremese Giuseppino*
Avv.ti Franceschinis e Nimis L. 1.
di *Tessitori Attilio*
Pasqualini Luigi L. 1, Minini D.r Luigi L. 1.
di *Milani-Brusadin Lucia*
Mosca Giulio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di
Taddio Laura
Comuzzi Antonio L. 1, Lunazzi Arturo 1, Mason Enrico 1, De Lorenzi Giacomo 1, Turchetti Gio. Batta 1.
di *Nardini dott. Francesco*
Joppi dott. Antonio L. 1.
La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di
Maria Bertuzzi - Tubelli
Lostuzzi Luigi L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a lire 105,—.

Munita dei conforti della religione, rendeva l'anima a Dio, jeri alle ore 12 pom., nella fresca età di 38 anni

Venir Oliva Rosa

lasciando nel lutto il marito e tre figlie.

I funebri avranno luogo domani alle ore 9 ant. nella chiesa di San Nicolò partendo da Via Poscolle N. 7.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle 3 pom. del giorn 30 settembre 1895 avrà luogo nel Municipio di Torreano l'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano-Moimacco giusta il progetto dell'ing. Schiffi di Udine sul dato di L. 17134.22.

Le offerte corredate dal deposito di L. 700 dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio Municipale di Torreano, dove sono ostensibili il progetto e gli atti relativi.

L'avviso regolare verrà pubblicato nel foglio Annunzi solo cinque giorni prima dell'asta, essendo stato a tale periodo di tempo ridotto il termine per gli esperimenti.

Le gravi conseguenze del caldo.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani pei malati e pei semi - sani* 69

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C., Milano*

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro - China - Bisleri.

La girandola.

Si è incendiata iersera alle 9, sul monte Pincio, la girandola, la cui macchina pirotecnica rappresentava il monumento all'unità d'Italia. Assisteva allo spettacolo una immensa folla, che fece un'interminabile entusiastica ovazione ai Sovrani e al principe di Napoli al loro apparire sulla tribuna reale, mentre la musica suonava la marcia reale.

Particolari del tiro a segno a Roma.

Fino a iermattina alla gara di tiro a segno furono incassate 51,400 lire sparandosi 341 000 cartuccie.

Continuano ad arrivare numerosi doni anche dalle colonie estere.

Notizie telegrafiche.

Felix Faure in Russia.

Londra 23 Il *Daily News* ha da Vienna; Gli accordi per il viaggio di Felix Faure in Russia all'epoca dell'incoronazione dello Zar sono stati presi tra Lobanoff e Hanotaux.

Faure partirà per Brest colla squadra e si recherà dapprima a Copenaghen, poscia a Pietroburgo e a Mosca. Nel ritorno visiterà le Corti di Svezia e di Danimarca.

La partenza dei Reali.

Roma, 24. — S. M. il Re e la Regina lascieranno Roma queste sera, diretti a Monza. Perciò venne fissata per oggi l'inaugurazione del Monumento a Marco Minghetti volendo assistervi S. M. il Re.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

LA POPOLARE
Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo
FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO
DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO
Presidente onorario
Comm. **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro
TARIFFE MINIME
Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo
PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI
ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA
a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

Magazzino da affittare
In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

D.r Marta.
Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. **Venezia**, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 Y

D'affittarsi in Ipplis
Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11,39.
Daniele Michelloni.

AVVISO
ai signori possidenti
Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11,39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.
Daniele Michelloni.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Avviso importante!
Del nuovo liquore **EXCELSIOR,** *del rinomato "Ferro China Candotti", "Fernet Candotti", e del Cognac, tutte specialità della premiata distilleria Melchiade Candotti di Fagagna (Udine); rappresentante e depositario in Udine, è il Sig.* **Rinaldo Saccomani** oste alla Ghiacciaia

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvincia e città presso la ditta
Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Avviso.
Si rende noto che presso i locali Nardini (fuori porta Pracchiuso) trovasi in vendità all'ingrosso vino americano di 1.a qualità.
Rivolgersi al Portone Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio).
Gio. Batta Gervasi.

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

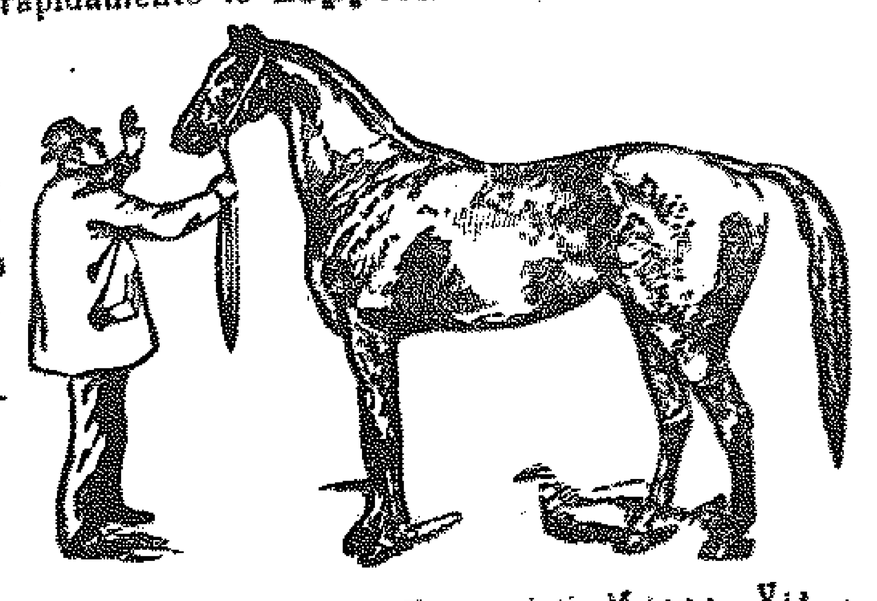
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agenzia di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIS Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street **LE INSERZIONI**

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 85** anni

Guarisce rapidamente le **soppiccature**, le **storte alle giunture e dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Giovano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande
» » 3 » piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 3.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessatti — Nardini — Manganotti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristi)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna, e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui a fianco — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, a. 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., nitrato potassico aa 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.
IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FOTOGRAFI
alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.
Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.
Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.31	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.49	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, tronomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

ULTIME NOVITÀ
LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - **UDINE**

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.
BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

DENTIBIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.
In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Grande assortimento bracciali per lampade
in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
Ve ne sono di ogni prezzo
GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Cisis N. 42
Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Libreria e Cartoleria
GIUSEPPE QUERINCIGH
NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
MANIAGO
Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.
GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco